

"Mi sento una mucca con sette mammelle"

Parla Marieke Lucas Rijneveld, olandese, 27 anni, la più giovane vincitrice dell'International Booker Prize con il libro "Il disagio della sera", pubblicato in Italia casa editrice Nutrimenti. "Il mio sesso? Né maschio né femmina" di ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA - "Mi sento come una mucca con sette mammelle!" Tradotto in mezzo mondo e scioccante più di quanto dica il suo titolo, il romanzo d'esordio della 27enne scrittrice olandese Marieke Lucas Rijneveld aveva già fatto molto parlare. Per il tema insolito, il mondo visto con gli occhi di una ragazzina che vive con la famiglia in una fattoria di campagna in cui ne succedono letteralmente di tutti i colori. E pure per l'autrice, che si definisce di sesso "non binario", ossia né maschio né femmina o meglio entrambi. Ma oggi *Il disagio della sera*, pubblicato in Italia lo scorso novembre dalla casa editrice Nutrimenti, ha vinto l'International Booker Prize, il più prestigioso e più ricco (50 mila sterline, pari a circa 55 mila euro) premio letterario britannico per la narrativa straniera e si può scommettere che a questo punto di lei sentiremo parlare per un pezzo. Intanto l'abbiamo intervistata su questa vicenda decisamente diversa dalla "vecchia fattoria" della nota canzonetta.

Cosa ha provato a ottenere con il suo primo libro un riconoscimento così importante?

"Non ci posso credere! Mi sento come una mucca con sette mammelle! è un grande onore dividerlo con la mia traduttrice Michelle Hutchinson, particolarmente in questi tempi cupi in cui le cose sono così difficili".

Quanto tempo ha impiegato a scrivere questo romanzo e quale è il messaggio che vuole esprimere?

"Ci ho messo sei anni, da quando ne avevo 20 a 26, l'età che avevo quando è uscito in Olanda. Il messaggio? Volevo mostrare in che modo i bambini affrontano il dolore e come crescono in situazioni terribili quando i genitori non sono presenti. Volevo anche far vedere che c'è sempre la luce alla fine del tunnel".

Quanto c'è di lei stessa nel libro?

"è una storia semi autobiografica in cui mescolo fantasia e realtà. Ho preso come punto di partenza la morte di mio fratello. È cominciato come una poesia che è diventata un poema che è diventato un romanzo".

Chi sono i suoi scrittori preferiti?

"J.K. Rowling, Roald Dahl, Gerard Reve, Anna Enquist e Jan Wolkers".

Sta scrivendo un altro libro?

"Sì, preferisco non parlarne ma sta procedendo bene".

E lavora ancora nella fattoria dei suoi genitori?

"No, in un'altra poco distante ma spero di tornare presto da loro quando le cose si saranno un po' calmate".

Cosa significa per lei descriversi di genere non binario?

"Mi vedo come una via di mezzo tra un ragazzo e una ragazza. Al momento è un ottimo posto in cui essere e vorrei che tutti fossero liberi di scegliere la propria identità".

letteratura